

# Ascolta & Medita

Meditazione Quotidiana della Parola di Dio



## Ottobre

2024 - Anno XIX

Centro Pastorale per l'Evangelizzazione e la Catechesi

**Direttore responsabile**

Mons. Simone Giusti, vescovo della diocesi di Livorno

**Segreteria di redazione**

Andrea Ferrato

don Federico Franchi

Giovanni Mascellani

don Claudio Masini

**Revisione ed impaginazione**

Giovanni Mascellani

**Copertina**

Andrea Ferrato

**Ufficio abbonamenti**

Centro Pastorale per l'Evangelizzazione e la Catechesi

Piazza Arcivescovado, 18 – 56126 – Pisa

[ufficiocatechisticopisa@gmail.com](mailto:ufficiocatechisticopisa@gmail.com)

**In copertina**

Ambito toscano,

*Dipinto murale raffigurante San Giuda*, sec. XIX.

Nodica, chiesa dei Santi Simone e Giuda.

Ufficio diocesano per i beni culturali di Pisa, archivio fotografico.

# **Ascolta e Medita**

*Ottobre 2024*

Questo numero è stato curato da  
**Giovanna e Alfredo Capparelli**

Arcidiocesi di Pisa  
Centro Pastorale per l'Evangelizzazione e la Catechesi

**Martedì**  
**1 ottobre 2024**

Gb 3, 1-3.11-17.20-23; Sal 87  
*Tempo ordinario*  
*Salterio: seconda settimana*  
*Santa Teresa di Gesù Bambino*

---

## Preghiera Iniziale

Signore, Dio della mia salvezza,  
davanti a te grido giorno e notte.  
Giunga fino a te la mia preghiera,  
tendi l'orecchio al mio lamento.

Io sono colmo di sventure,  
la mia vita è vicina alla tomba.  
Ma io a te, Signore, grido aiuto,  
e al mattino giunge a te la mia preghiera.

Perché, Signore, mi respingi,  
perché mi nascondi il tuo volto?

*(Salmo 87)*

## Dal Vangelo

secondo Luca (9, 51-56)

---

### *Ascolta*

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme.

Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Per Gesù si avvicina il momento della sua dipartita dalla scena terrena; dirigersi a Gerusalemme significa per lui andare a morire in croce e concludere l'opera di salvezza che il Padre gli ha affidato. Sarà "elevato in alto" e tornerà alla casa del Padre. Dovrebbe essere il momento dei ringraziamenti per la conclusione di un progetto così grande ma al contrario è il momento delle incomprensioni: i Samaritani non vogliono riceverlo e gli apostoli gli propongono meschine vendette. Gesù confida nel Padre e va avanti sapendo che i frutti del suo sacrificio si potranno vedere solo in seguito, come il chicco di grano che deve morire perché possa germogliare la spiga.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che il Padre affida a ciascuno di noi una missione da compiere? Sull'esempio di Maria e di Gesù mettiamoci a Suo servizio per realizzare il sogno che Lui ha per ciascuno di noi.*

## Preghiera Finale

Signore ti ringraziamo  
perché ci ha tanto amati  
da mandare il tuo Unigenito fra noi,  
perché avessimo la gioia  
e perché la nostra gioia fosse piena.  
Ricolmi di gratitudine per questo dono,  
rendici operatori di gratuità,  
facendoci carico delle miserie altrui.

**Mercoledì**  
**2 ottobre 2024**

Es 23, 20–23a; Sal 90  
*Santi Angeli custodi*

---

## Preghiera Iniziale

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo  
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,  
di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,  
mio Dio, in cui confido».

Poiché tuo rifugio è il Signore  
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,  
non ti potrà colpire la sventura,  
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli darà ordine ai suoi angeli  
di custodirti in tutti i tuoi passi.

*(Salmo 90)*

---

## Dal Vangelo

secondo Matteo (18, 1–5.10)

### *Ascolta*

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?».

Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli».

Nel brano odierno Gesù ci insegna che per essere grandi nel regno dei cieli bisogna avere la capacità di diventare bambini, cioè farsi piccoli attraverso il servizio. Ci esorta inoltre a considerare la protezione dei più piccoli come un servizio fatto a Lui. Seguendo il suo consiglio impareremo ad esercitare la nostra autorità, in ogni ambito in cui la vita ci chiama a vivere, non in modo autoritario in forza del ruolo che abbiamo, ma in modo autorevole in forza del servizio che offriamo agli altri.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che accogliendo i più piccoli accogliamo Gesù nella nostra vita e possiamo più facilmente entrare nel regno dei cieli?*

## Preghiera Finale

Preghiamo per tutti i bambini,  
perché i loro angeli li custodiscano  
e li preservino da ogni male.  
E preghiamo affinché i nostri angeli  
ci insegnino a rispettare i bambini  
e a difenderli da chi li sfrutta,  
li abusa e li uccide,  
pratiche tanto diffuse nella nostra società  
che ha la pretesa di definirsi civile.

Giovedì

Gb 19, 21–27b; Sal 26

3 ottobre 2024

---

## Preghiera Iniziale

Dio di bontà e di misericordia,  
che ci chiedi di collaborare alla tua opera di salvezza  
manda numerosi e santi operai per la tua vigna,  
perché alla tua Chiesa non manchino mai annunciatori coraggiosi del Vangelo,  
sacerdoti che ti offrano anche con la vita il sacrificio dell'Eucarestia  
e che, quali segni splendenti di Cristo buon pastore,  
guidino il tuo popolo sulle strade della carità.  
Manda il tuo Spirito Santo a rinfrancare il cuore dei giovani,  
perché abbiano il coraggio di dirti sì quando li chiami al servizio dei fratelli,  
la perseveranza nel seguire Gesù anche sulla via della croce  
e la gioia grande di essere nel mondo testimoni del tuo amore.  
O Maria, Madre dei sacerdoti, dona a tutti i membri della Chiesa pisana  
la tua stessa fedeltà per testimoniare a tutti  
la gioia che nasce dall'incontro con Cristo che vive e regna nei secoli in eterno. Amen.  
*(Giovanni Paolo Benotto)*

## Dal Vangelo

secondo Luca (10, 1–12)

---

### Ascolta

*Il commento di oggi è proposto  
dal Centro Diocesano per le Vocazioni di Pisa*

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».



La chiamata degli annunciatori del regno di Dio non è qualcosa che accade una volta per tutte. Dopo i Dodici, infatti, eccone altri Settantadue. La missione rende necessario un invio continuativo, incessante, che sempre metta in relazione: due per volta, perché, insieme, si possa andare davanti a Gesù e condurlo alle persone.

Questo nuovo invio prende le mosse da una constatazione di Gesù: c'è così tanto raccolto, tanto frutto e così pochi operai che scelgano di farsene carico e di lavorarlo! Come fare? Gesù non decide di individuare da sé i nuovi inviati, né delega semplicemente la scelta ai Dodici, ma desidera che questi ultimi siano corresponsabili del regno, che ne siano parte attiva: attraverso la preghiera che domanda loro, rimanda il compito alla sapienza del Padre. È un regno creativo, aperto, tutto affidato a Dio e, per questo, umile.

E, proprio in virtù di questo stile di umile abbandono al Padre, non serve che i mandati portino chissà quali strumenti con loro nel cammino: è necessario solo avviarsi come agnelli, che, pur potendosi imbattere in lupi, si sanno profondamente figli.

Subito dopo, Gesù suggerisce ai suoi come annunciare: trattate e presentate la pace come un dono che si propone, mettete le persone nelle condizioni di operare una scelta, per la quale accogliervi o non accogliervi sia di volta in volta una risposta alle domande "Desideri la pace o no? Sei pronto alla pace o no?". E anche, soprattutto nel secondo caso, seppure i discepoli siano invitati da Gesù a passare oltre, non dimenticare di ribadire che, comunque, il regno di Dio è vicino, anzi è già presente in mezzo a noi anche se in maniera non completamente manifesta. Come a dire: "Non ti senti ancora pronto, il Signore ti invita a camminare insieme con Lui: un poco alla volta, nella comunione fraterna, farai l'esperienza del Regno!". È anche una scuola di vita questo mandato dei Settantadue: chiamati ad annunciare crescendo, un passo dopo l'altro, nella libertà dal risultato e nella carità della verità.

## Per riflettere

*La sequela del Signore richiede fiducia, docilità, disponibilità a mettersi in cammino soprattutto rispetto a sé stessi e alle proprie aspettative, esperienza che nella nostra vita quotidiana facciamo puntualmente. Come vivo la dimensione della libertà nella mia chiamata personale?*

## Preghiera Finale

Preghiamo il nostro Padre che è nei cieli  
perché continui a donare alla Chiesa e al mondo  
figli che dedichino tutta la loro vita alle missioni.

Perché infonda nel loro cuore la sua Sapienza, fonte di Vita e di Amore,  
e li renda capaci di donare interamente sé stessi a Lui  
nei fratelli con tutto l'amore del loro cuore.

## Preghiera Iniziale

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.  
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,  
senza di te non ho alcun bene».  
Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio cuore mi istruisce.  
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,  
sta alla mia destra, non posso vacillare.  
Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena nella tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.  
*(Salmo 15)*

## Dal Vangelo

secondo Matteo (11, 25–30)

---

### *Ascolta*

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Oggi il Vangelo ci propone due dialoghi di Gesù estremamente belli e significativi. Il primo è rivolto al Padre, il secondo ai discepoli. Gesù ringrazia il Padre che ha scelto di rivelare i misteri del regno ai piccoli nascondendoli ai dotti e ai sapienti; le persone semplici sanno di non sapere e sono maggiormente disposte all'ascolto, mentre le persone dotte fanno leva sulla loro cultura e la loro intelligenza e credono di sapere già molto, per cui sono poco disposte all'ascolto e alla pazienza di apprendere cose nuove. Anche i sapienti però, se riconoscono che la sapienza e l'intelligenza non sono un merito proprio ma un dono, possono tornare umili e predisporre alla comprensione dei misteri del regno di Dio.

Nel secondo dialogo Gesù invita i discepoli stanchi e oppressi dal giogo e dal peso che la vita a venire a Lui e imparare da Lui perché il suo giogo è dolce e il suo peso leggero. Questo è possibile perché Gesù coltiva in ogni circostanza della vita un intenso rapporto con il Padre che affida a ciascuno di noi una missione; se ci impegniamo a realizzarla, pure con le fatiche e i dolori che inevitabilmente comporta, dà un senso eterno alla vita e produce un'intensa gioia nel cuore che alleggerisce il peso e addolcisce il giogo.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che solo un intenso dialogo con Dio, attraverso la preghiera e l'ascolto della Parola, può dare senso alla vita e alleggerire i pesi che essa naturalmente comporta?*

## Preghiera Finale

O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:  
dove è odio, fa' ch'io porti amore;  
dove è offesa, ch'io porti il perdono;  
dov'è discordia ch'io porti l'Unione;  
dov'è dubbio fa' ch'io porti la Fede;  
dove è l'errore, ch'io porti la Verità;  
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza;  
dove è tristezza, ch'io porti la gioia;  
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

---

## Preghiera Iniziale

Beato l'uomo di integra condotta,  
che cammina nella legge del Signore.  
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.  
Possa io vivere e darti lode,  
mi aiutino i tuoi giudizi.  
Come pecora smarrita vado errando;  
cerca il tuo servo,  
perché non ho dimenticato i tuoi comandamenti.  
*(Salmo 118)*

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (10, 17-24)

---

### *Ascolta*

In quel tempo, i settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome».

Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

Niente è impossibile a Dio e così anche i discepoli di Gesù, rivolgendosi al Padre, possono compiere le opere da lui compiute e anche di farne più grandi (cfr. Gv 14, 12), come addirittura scacciare i demoni. Ciò di cui bisogna rallegrarsi, però, non è il fatto di compiere grandi opere, ma il fatto che il Padre ci ama, che ci ha dato la possibilità di ascoltare la sua Parola, ci ha rivelato i misteri del regno che danno senso alla nostra vita e che ci ha preparato un posto in Paradiso.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che il Padre ci ama personalmente, conosce i nostri nomi e ci attende nella sua casa?*

## Preghiera Finale

O Maestro, fa' che io non cerchi tanto  
di essere compreso, quanto di comprendere;  
di essere amato, quanto di amare.  
Poiché è dando che si riceve,  
perdonando che si è perdonati,  
morendo che si risuscita a Vita Eterna.  
Amen.

# Domenica

## 6 ottobre 2024

Gn 2, 18–24; Sal 127; Eb 2, 9–11  
*Salterio: terza settimana*

---

## Preghiera Iniziale

Ecco, i figli sono un dono che viene dal Signore;  
il frutto del grembo materno è un premio.  
Come frecce nelle mani di un prode,  
così sono i figli della giovinezza.  
Beati coloro che ne hanno piena la faretra!  
Non saranno confusi  
quando discuteranno con i loro nemici alla porta.  
*(Salmo 127)*

---

## Dal Vangelo

secondo Marco (10, 2–16)

### *Ascolta*

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Il matrimonio è indissolubile altrimenti non è un matrimonio, o è un fidanzamento o è un'unione illegittima. Il matrimonio, nella sua stessa formulazione, è infatti la promessa di un amore fedele per tutta la vita e incondizionato dagli eventi che possono accadere dopo il matrimonio. Le leggi umane, che sovente contraddicono questa realtà ontologica, sono condizionate dagli orientamenti culturali e sociali. La Legge di Dio, invece, vale per tutti e vale per sempre ed è la sola che corrisponde pienamente alla verità e al bene per l'uomo. Che il divorzio sia un male lo si vede bene osservando la sofferenza dei bambini figli di genitori che hanno divorziato. L'unità familiare è una realtà fragile, specie in questi tempi in cui la società incoraggia in tutti i modi l'individualismo. Per preservarla, lo strumento più efficace è la preghiera sia personale che familiare.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli della forza della preghiera per promuovere il bene della famiglia e dei suoi componenti?*

## Preghiera Finale

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore del vero amore,  
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret, rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret, mai più ci siano nelle famiglie  
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;

che chiunque sia stato ferito o scandalizzato venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret, fa' che tutti ci rendiamo consapevoli  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia, della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltateci e accogliete la nostra supplica.

Amen.

**Lunedì**  
**7 ottobre 2024**

Gal 1, 6–12; Sal 110  
*Beata Vergine Maria del Rosario*

---

## Preghiera Iniziale

Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra  
finché io ponga i tuoi nemici  
a sgabello dei tuoi piedi».

*(Salmo 110)*

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (10, 25–37)

---

### *Ascolta*

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».



La strada che scende da Gerusalemme a Gerico simboleggia la strada della vita che è attraversata da briganti, dalle vittime dei briganti, da uomini impegnati come i sacerdoti e i leviti e da buoni samaritani. Anche se non facciamo parte della categoria dei briganti (sebbene nessuno è senza peccato e, nel momento che lo commette, è un brigante per sé e nei confronti dei fratelli) è probabile che possiamo rientrare nella categoria degli uomini impegnati, di quelli che parlano di solidarietà ma non trovano il tempo per essere solidali, di quelli che pensano che i problemi del mondo le devono risolvere i politici mentre a loro spetta prodigarsi solo per il bene di sé stessi e della propria famiglia.

Gesù ci mostra la figura del buon samaritano, di colui che patisce insieme al malcapitato e si fa carico delle sue miserie donando il suo tempo, le sue energie, i suoi beni e i suoi soldi e si avvale anche di altri perché lo aiutino in questa opera. Fa tutto questo senza avere o sperare nulla in cambio. Per agire così bisogna avere la Grazia, la consapevolezza di essere stati amati e salvati gratis da Dio, perché solo la gratitudine è capace di generare gratuità.

## Per riflettere

*Siamo consapevoli che non basta parlare della solidarietà e provare pietà per i bisognosi, ma è necessario essere compassionevoli e misericordiosi, cioè patire insieme a loro e farsi carico delle loro miserie, affinché, condividendolo, il giogo diventi dolce e il peso leggero?*

## Preghiera Finale

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,  
il quale, pur essendo di natura divina,  
non considerò un tesoro geloso  
la sua uguaglianza con Dio;  
ma spogliò se stesso,  
assumendo la condizione di servo  
e divenendo simile agli uomini;  
apparso in forma umana,  
umiliò se stesso  
facendosi obbediente fino alla morte  
e alla morte di croce.

Martedì

Gal 1, 13–24; Sal 138

8 ottobre 2024

---

## Preghiera Iniziale

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu sai quando seggo e quando mi alzo.

Penetri da lontano i miei pensieri,  
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;  
la mia parola non è ancora sulla lingua  
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.

Stupenda per me la tua saggezza.

*(Salmo 138)*

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (10, 38–42)

### *Ascolta*

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

È meglio ascoltare il Signore come Maria o servirlo come Marta? È più importante la preghiera o il servizio? La risposta di Gesù a Marta è chiara: “Maria ha scelto la parte migliore”.

Non è però questione di importanza, entrambi sono importanti, ma piuttosto di precedenza. La preghiera, cioè il rapporto con Dio, deve precedere ogni nostra azione affinché quest’ultima sia ben orientata. Per essere buoni servitori, cioè servi di Dio, bisogna prima ascoltare nostro Signore e anche le persone che ci chiama a servire.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che se vogliamo vivere bene dobbiamo pregare incessantemente? «Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore».*

## Preghiera Finale

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio,  
abbi pietà di me peccatore.  
*(preghiera del pellegrino russo)*

**Mercoledì**  
**9 ottobre 2024**

Gal 2, 1–2.7–14; Sal 116

---

## Preghiera Iniziale

Io amo il Signore perché ha udito  
la mia voce e le mie suppliche.  
Poiché ha teso l'orecchio verso di me,  
io lo invocherò per tutta la mia vita.  
*(Salmo 116)*

## Dal Vangelo

secondo Luca (11, 1–4)

---

### *Ascolta*

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione».

Gesù non ha mai preteso dai suoi discepoli una comunione di preghiera. Gesù li ha semplicemente chiamati a stare con lui e nel loro stare con lui hanno potuto vedere che Gesù spesso, specie prima di un accadimento importante, si ritirava in preghiera e dialogava con il Padre.

Così è sorta spontaneamente la domanda dei discepoli di insegnar loro a pregare e così è sgorgata dalla bocca di Gesù la stupenda preghiera del Padre nostro, espressa dall'evangelista Luca nella versione ristretta che leggiamo oggi e dall'evangelista Matteo nella versione estesa che tutti noi conosciamo.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che un segno di croce può essere di esempio e di stimolo affinché tanti nostri fratelli che vivono vicino a noi inizino a pregare?*

## Preghiera Finale

O alto e glorioso Dio,  
illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi una fede retta,  
speranza certa,  
carità perfetta,  
umiltà profonda.

Dammi, Signore,  
senno e discernimento  
per compiere la tua vera  
e santa volontà.

Amen.

Giovedì

Gal 3, 1-5; Lc 1, 68-75

10 ottobre 2024

---

## Preghiera Iniziale

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri  
e si è ricordato della sua santa alleanza.

Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,  
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,  
di servirlo senza timore, in santità e giustizia  
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

*(Vangelo secondo Luca, 1)*

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (11, 5-13)

### *Ascolta*

In quel tempo, Gesù disse ai discepoli: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Il Padre ascolta sempre le nostre richieste anche se non sempre le esaudisce, come accade in un sano rapporto tra genitori e figli. A volte i genitori sono disposti a cambiare i propri programmi per accontentare i figli, ma altre volte ciò non è possibile. Così anche Dio non sempre esaudisce le nostre preghiere perché a volte il suo progetto è così importante che non può permettersi deviazioni. Tuttavia Dio può sempre donare il suo Spirito che in fondo è ciò che veramente desideriamo, ciò che è capace di rendere il nostro cuore gioioso e il nostro volto luminoso anche nelle vicende drammatiche o tragiche in cui a volte ci troviamo a vivere e che vorremmo venissero meno con un intervento divino.

## Per riflettere

*Siamo consapevoli che, pur ricercando sempre esteriormente una vita felice, ciò che veramente dovremmo desiderare è la gioia interiore, cioè l'appagamento di quella sete e fame di infinito che solo lo Spirito Santo, cioè l'Amore di Dio, può appagare?*

## Preghiera Finale

Signore donaci la consapevolezza di sant'Agostino:

“Ci hai fatti per Te  
e inquieto è il nostro cuore  
finché non riposa in te”.

Venerdì

Gal 3, 7-14; Sal 110

11 ottobre 2024

---

## Preghiera Iniziale

Il Signore ha detto al mio Signore:  
«Siedi alla mia destra  
finché io abbia fatto dei tuoi nemici  
lo sgabello dei tuoi piedi».  
(Salmo 110)

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (11, 15-26)

### *Ascolta*

In quel tempo, [dopo che Gesù ebbe scacciato un demonio,] alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.

Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.

Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito". Venuto, la trova spazzata e adorna. Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima».



Il diavolo è menzognero e omicida fin dal principio; i suoi seguaci, consapevolmente o inconsapevolmente, si comportano allo stesso modo. Gesù invece è via, verità e vita; è l'uomo che arriva che abbraccia l'uomo che attende. L'uomo che attende è il povero in spirito, colui che mendica amore e verità, colui che ama la vita e desidera lunghi giorni per fare il bene. Chi ama odia l'ingiustizia, la verità è la sua gioia. Chi odia invece promuove l'ingiustizia e si serve della menzogna per raggiungere i propri scopi. La presenza del diavolo rende la vita un campo di battaglia dove gli uomini devono continuamente battersi per contrastare la menzogna e l'ingiustizia. Il diavolo fa il suo mestiere e divide gli uomini tra loro e in sé stessi attraverso la seduzione del bene apparente. Il diavolo si prende gioco di noi e ci uccide con ciò che ci offre. Solo Gesù e Maria sono capaci di riconoscerlo e smascherarlo. L'uomo invece, che non ascolta la flebile voce della coscienza, dello Spirito che è in lui, cade in tutti i tranelli del demonio di cui le ideologie sono le espressioni sociali: beni apparenti che vengono assolutizzati e che si pretende di affermare ad ogni costo, spesso con la menzogna e la violenza, sempre a discapito del bene del prossimo.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che se non viviamo nella verità e nella giustizia stiamo servendo il demonio e non nostro Signore?*

## Preghiera Finale

Gloriosissimo Principe della Milizia Celeste,  
Arcangelo San Michele,  
difendeteci in questa ardente battaglia  
contro tutte le potenze delle tenebre  
e la loro spirituale malizia.

Venite in soccorso degli uomini creati da Dio  
a sua immagine e somiglianza  
e riscattati a gran prezzo dalla tirannia del demonio.

**Sabato**

Gal 3, 22–29; Sal 104

**12 ottobre 2024**

---

## Preghiera Iniziale

Lodate il Signore e invocate il suo nome,  
proclamate tra i popoli le sue opere.

Cantate a lui canti di gioia,  
meditate tutti i suoi prodigi.

*(Salmo 104)*

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (11, 27–28)

---

### *Ascolta*

In quel tempo, mentre Gesù parlava, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse:  
«Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».

Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

La beatitudine portata da Gesù è per tutti gli uomini. Non è riservata ad alcuni che il destino colloca in posizioni privilegiate, come Madonna, a cui fa riferimento la donna del brano del Vangelo di oggi, o come i re, le regine, le persone ricche, le persone belle, le persone sane, eccetera. Per essere beati, dice Gesù, è sufficiente ascoltare e osservare la parola di Dio. Anche questo, se vogliamo, è un privilegio, perché non a tutti è concesso di ascoltare la parola di Dio; tuttavia, sebbene sottovoce, Dio parla a tutti gli uomini nel loro cuore, nello Spirito che abita in noi e che desidera amore, gioia, pace per sé stessi e per il mondo intero.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli del privilegio che ci è riservato di poter ascoltare ogni giorno la Parola di Dio? In molti paesi anche solo leggere il Vangelo è un reato punito duramente, perfino con la morte.*

## Preghiera Finale

Signore aiutaci a ricordare  
che chi ascolta le Tue Parole  
e le mette in pratica  
rimane saldo come la casa  
costruita sopra la roccia.

---

## Preghiera Iniziale

Insegnaci a contare i nostri giorni  
e giungeremo alla sapienza del cuore.  
Saziaci al mattino con la tua grazia:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.  
Rendici la gioia per i giorni di afflizione,  
per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.  
Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio:  
rafforza per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rafforza.  
*(Salmo 89)*

---

## Dal Vangelo

secondo Marco (10, 17–30)

### *Ascolta*

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Tutti noi abbiamo la tentazione di vivere cristianamente confidando in Dio ma anche nelle nostre forze, per cui tendiamo a preservarci nel dono di sé. Finché si tratta di rispettare i comandamenti, più o meno, tra alti e bassi, ci sentiamo abbastanza tranquilli. Ma se si tratta di donare noi stessi, di dare noi stessi da mangiare, di mettere a disposizione il nostro tempo e i nostri soldi, di farci carico delle miserie altrui, di vendere quello che abbiamo e darlo ai poveri allora le cose si complicano. E non si tratta delle cose materiali. Gesù fa riferimento ad ogni nostra ricchezza, a tutta la nostra vita. Ecco perché i discepoli restano sconcertati e stupiti: se si fosse trattato solo di cose materiali il comando di Gesù avrebbe riguardato solo i ricchi e certamente non loro. Invece riguarda tutti noi, perché non c'è nessuno che non abbia niente da donare. Se vogliamo entrare nel regno di Dio bisogna donare quello che abbiamo senza riserve e questo è possibile perché Gesù ci dona lo Spirito, la Grazia di sentirci amati da Dio, che ci dà la forza di convertirci e di camminare in salita verso il Cielo.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che solo affidandoci pienamente in Dio possiamo sperimentare il centuplo in questa vita, cioè la gioia, e la vita eterna nel tempo che verrà?*

## Preghiera Finale

Signore, sull'esempio di Santa Madre Teresa di Calcutta,  
fa' che amiamo fino a sentir male.

E se ci fa male, proprio per questo sarà meglio.

Perché lamentarsi?

Se accettiamo la sofferenza e la offriamo a Dio, ci darà gioia.

La sofferenza è un grande dono di Dio:  
chi l'accoglie, chi ama con tutto il cuore,  
chi offre sé stesso ne conosce il valore.

Lunedì

Gal 4, 22-24.26-27.31-5, 1; Sal 112

14 ottobre 2024

---

## Preghiera Iniziale

Beato l'uomo che teme il Signore  
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.

Felice l'uomo che ha compassione,  
dà in prestito

e amministra i suoi affari con giustizia,  
perché non vacillerà mai;

il giusto sarà ricordato per sempre.

Egli non temerà cattive notizie;  
il suo cuore è saldo, fiducioso nel Signore.

*(Salmo 112)*

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (11, 29-32)

### *Ascolta*

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Nìnive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Nìnive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

A Gesù è richiesto un segno della sua potenza ma Egli risponde che non darà nessun segno se non quello di Giona, cioè la morte e la resurrezione. Se Gesù avesse esaudito alla richiesta di molti: “Scendi dalla croce, salva te stesso e noi ti creeremo” avrebbe dato un segno della sua potenza, ma non avrebbe salvato l’umanità, perché i poveri, i perseguitati, i crocifissi, non sono liberi di uscire dalla condizione di tribolazione in cui si trovano. È proprio nell’affidamento al Padre e nell’obbedienza alla volontà di Dio che Gesù riscatta la vita di ogni uomo, che dà significato a tutte le sofferenze umane offerte per un mondo migliore. Come i bambini non pretendono prove o dimostrazioni ma credono incondizionatamente alle parole di chi li ama, così anche noi dobbiamo affidarci alla volontà di Dio anche nelle circostanze drammatiche e tragiche della vita: il momento della croce sia per noi cristiani, come è stato per Gesù, il momento della testimonianza che ci sentiamo veramente amati da Dio e che solo questo ci basta.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che la croce, cioè l'obbedienza alla volontà del Padre e l'affidamento al suo amore per noi, è l'unico segno di cui abbiamo bisogno per affrontare con gioia ogni momento felice e triste della nostra vita?*

## Preghiera Finale

Ti adoro, o Croce Santa,  
che fosti ornata del Corpo Sacratissimo del mio Signore,  
coperta e tinta del suo Preziosissimo Sangue.  
Ti adoro, mio Dio, posto in croce per me.  
Ti adoro, o Croce Santa,  
per amore di Colui che è il mio Signore. Amen.

**Martedì**  
**15 ottobre 2024**

Gal 5, 1–6; Sal 118  
*Santa Teresa d'Avila*

---

## Preghiera Iniziale

Beato l'uomo di integra condotta,  
che cammina nella legge del Signore.  
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.  
Non commette ingiustizie,  
cammina per le sue vie.  
*(Salmo 118)*

## Dal Vangelo

secondo Luca (11, 37–41)

---

### *Ascolta*

In quel tempo, mentre Gesù stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo.

Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro».



Gesù trasgredisce volutamente la regola ebraica del lavaggio delle mani prima di mettersi a tavola. Lo fa per avere l'occasione di denunciare l'ipocrisia dei farisei che si preoccupano delle cose esteriori piuttosto di quelle interiori, di apparire piuttosto che di essere, dei sacrifici piuttosto che della misericordia.

È degno di nota il comando che Gesù rivolge ai farisei e a tutti noi: date in elemosina quello che avete dentro, quello che ciascuno di noi è, cioè tutta la nostra vita; e allora tutto sarà puro, perché ciò che rende impuro l'uomo non è quello che entra nel corpo ma quello che esce dal corpo, cioè i propositi di male.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli dell'importanza della preghiera per discernere i desideri del nostro cuore, i propositi di bene e i propositi di male, che muovono quotidianamente il nostro agire?*

## Preghiera Finale

Dio dei padri e Signore di misericordia,  
che con la tua parola hai creato l'universo  
e per mezzo della tua sapienza hai formato l'uomo,  
donami la sapienza del cuore.

---

## Preghiera Iniziale

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empì,  
non indugia nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli stolti;  
ma si compiace della legge del Signore,  
la sua legge medita giorno e notte.

*(Salmo 1)*

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (11, 42-46)

---

### *Ascolta*

In quel tempo, il Signore disse: «Guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo».

Intervenne uno dei dottori della Legge e gli disse: «Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi». Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!».

Gesù ancora una volta ci mette in guardia dall'ipocrisia dei farisei che per poter esercitare l'autorità hanno bisogno di crearsi un'immagine di superiorità attraverso il rispetto delle piccole regole, l'enfatizzazione del proprio ruolo e la sottomissione degli altri. Il cristiano esercita l'autorità attraverso la conoscenza, le competenze e soprattutto lo spirito di servizio che gli conferiscono autorevolezza agli occhi degli altri, per cui non ha bisogno di curare la propria immagine per esercitare ruoli di responsabilità. Il cristiano cerca il regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto gli viene dato in aggiunta.

**Per  
riflettere**

*Enfatizzo e sottolineo i miei presunti meriti, magari per considerarmi migliore e "più cristiano" degli altri?*

## Preghiera Finale

Signore, donami la consapevolezza  
espressa in questa poesia del poeta indiano Tagore:  
"Dormivo e sognavo che la vita era gioia.  
Mi svegliai e vidi che la vita era servizio.  
Vollì servire e vidi che servire era gioia".

**Giovedì**  
**17 ottobre 2024**

Ef 1, 1–10; Sal 97  
*Sant'Ignazio di Antiochia*

---

## Preghiera Iniziale

Cantate inni al Signore  
che viene a giudicare la terra.  
Giudicherà il mondo con giustizia  
e i popoli con rettitudine.  
*(Salmo 97)*

## Dal Vangelo

secondo Luca (11, 47–54)

---

### *Ascolta*

In quel tempo, il Signore disse: «Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. Così voi testimoniate e approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite.

Per questo la sapienza di Dio ha detto: “Manderò loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno”, perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall’inizio del mondo: dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l’altare e il santuario. Sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione.

Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l’avete impedito».

Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo in modo ostile e a farlo parlare su molti argomenti, tendendogli insidie, per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca.

Allora come oggi il demonio cerca di osteggiare l'avvento del regno di Dio censurando o uccidendo chi si adopera per la sua venuta, chi cerca di ricondurre tutte le cose a gloria di Dio. Prima si viene intimiditi perché si smetta di parlare e di agire secondo Dio e, se questo non accade, si viene uccisi. Da Abele in poi la storia è piena di figli della luce che sono stati perseguitati e uccisi dai figli delle tenebre. È accaduto per i profeti, è accaduto per gli apostoli ed è accaduto ed accade spesso ancora oggi per tanti martiri che danno la vita per testimoniare la loro incondizionata fiducia nell'amore di Dio. Nella parte del mondo cristianizzata è raro che ci siano martiri perseguitati e uccisi in odio alla fede, ma succede invece in altre parti del mondo. Gesù ci ha dato l'esempio e ci ha ammonito: "Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi. Non abbiate paura di quelli che hanno il potere di uccidere il corpo ma non hanno il potere di uccidere l'anima. Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me". Se vogliamo farci cooperatori del regno di Dio bisogna mettere in conto di vivere nella tribolazione con la speranza che Dio Padre, che ha risuscitato Gesù, risusciterà un giorno anche noi.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che non c'è gioia senza dolore, non c'è fedeltà al Vangelo senza persecuzione?*

## Preghiera Finale

Proteggi, Signore, chi per fede muore.  
Custodisci i passi di coloro che fuggono  
per non far morire il futuro e la fede in te.  
Sii la forza di chi non cede alla paura e, con audacia,  
testimonia il tuo nome e la tua salvezza.

---

## Preghiera Iniziale

Benedetto sia il Signore,  
la mia rocca,  
che addestra le mie mani al combattimento  
e le mie dita alla battaglia;  
egli è il mio benefattore e la mia forza,  
il mio alto riparo e il mio liberatore,  
il mio scudo, colui nel quale mi rifugio.  
(Salmo 144)

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (10, 1–9)

---

### *Ascolta*

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”».

Nel brano odierno il Signore ci fornisce alcune regole che devono contraddistinguere ogni missionario, ovvero ogni cristiano che in quanto tale non può che essere missionario. La prima regola è la preghiera perché il Signore mandi nuovi missionari; l'essere missionario non è un incarico esclusivo, un privilegio di pochi eletti, ma un compito di ogni cristiano, e più siamo più la nostra azione è efficace per l'avvento del regno di Dio. La seconda regola è l'essenzialità; ciò che attrae il prossimo è la nostra umanità, non gli strumenti che abbiamo. La terza regola è quella di non essere dispersivi; avere un obiettivo e cercare di portarlo a termine. La quarta è la riconoscenza nei confronti di chi accoglie. La quinta regola è la profondità; il missionario cerca di avere rapporti autentici che coinvolgono la vita nella sua interezza, non rapporti superficiali e poco significativi.

## Per riflettere

*Siamo consapevoli che ogni cristiano è missionario e che la missionarietà cristiana non consiste nel fare proseliti ma nell'avere un cuore gioioso e un volto luminoso che sia capace di attrarre il nostro prossimo e nel dare ragione della speranza che è in noi?*

## Preghiera Finale

Chiamato ad annunciare la tua Parola,  
aiutami Signore, a vivere di Te,  
e a essere strumento della tua pace.  
Toccammi il cuore e rendimi trasparente la vita,  
perché le parole, quando veicolano la tua,  
non suonino false sulle mie labbra.  
Esercita su di me un fascino così potente,  
che io abbia a pensare come Te,  
ad amare la gente come Te,  
a giudicare la storia come Te.  
Concedimi il gaudio di lavorare in comunione  
ed inondami di tristezza ogni volta che,  
isolandomi dagli altri,  
pretendo di fare la mia corsa da solo.  
Infondi in me una grande passione per la Verità,  
e impediscimi di parlare in tuo nome  
se prima non ti ho consultato con lo studio  
e non ho tribolato nella ricerca.

## 19 ottobre 2024

---

### Preghiera Iniziale

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissate,  
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi  
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?  
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,  
di gloria e di onore lo hai coronato:  
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi;  
O Signore, nostro Dio,  
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

*(Salmo 8)*

### Dal Vangelo

secondo Luca (12, 8–12)

---

#### *Ascolta*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.

Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmerà lo Spirito Santo, non sarà perdonato.

Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».



In cosa consiste la bestemmia contro lo Spirito Santo che non sarà perdonata? Certamente non consiste nel pronunciare parole di offesa contro lo Spirito Santo. Consiste nel rifiutare il dono di Dio, il suo amore, cioè lo Spirito Santo che salva la nostra vita. La salvezza è un dono ma ogni dono per essere efficace deve essere desiderato e accolto. Dio ci ha creato liberi e perciò non può salvarci se non lo vogliamo. Se l'uomo non vuole essere salvato, se rifiuta il suo amore che ci rende capaci di fare il bene, se rivendica il diritto di fare il male allora non può essere perdonato.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che se solo riconoscendoci peccatori e bisognosi di perdono possiamo accogliere l'amore di Dio, cioè lo Spirito Santo, e restituire agli altri l'amore che abbiamo ricevuto?*

## Preghiera Finale

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.  
Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

---

## Preghiera Iniziale

Io ti istruirò e ti insegnerò la via per la quale devi camminare;  
io ti consiglierò e avrò gli occhi su di te.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!

Gioite, voi tutti che siete retti di cuore!

*(Salmo 32)*

---

## Dal Vangelo

secondo Marco (10, 35–45)

---

### *Ascolta*

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

La tentazione di tutti gli uomini, e anche di noi cristiani, è anteporre i nostri progetti al progetto di Dio, di fare la nostra volontà e chiedere a Dio di fare quello che noi vogliamo, di realizzare i nostri desideri. Anche Giacomo e Giovanni, che pure erano tra i discepoli prediletti da Gesù, non comprendono la logica della croce nel progetto di salvezza proprio e dell'umanità, e pensano a far carriera con poco sforzo riservandosi i posti migliori nel regno dei cieli. Gesù stronca la loro logica preannunciandoli che anche loro berranno il calice che lui stesso berrà, cioè il martirio. Poi rivolgendosi a tutti gli apostoli li istruisce alla logica del servizio, l'unica strada da percorrere se si vuole andare lontano nel regno dei cieli.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che il servizio, l'umiltà, il dono di sé sono la strada maestra per avere autorevolezza in questa vita e per accedere al regno dei cieli?*

## Preghiera Finale

Signore, vuoi le mie mani per passare questa giornata aiutando i poveri e i malati che ne hanno bisogno?

Signore, oggi ti do le mie mani.

Signore, vuoi i miei piedi per passare questa giornata visitando coloro che hanno bisogno di un amico?

Signore, oggi ti do i miei piedi.

Signore, vuoi la mia voce per passare questa giornata parlando con quelli che hanno bisogno di parole d'amore?

Signore, oggi ti do la mia voce.

Signore, vuoi il mio cuore per passare questa giornata amando ogni uomo solo perché è un uomo?

Signore, oggi ti do il mio cuore.

*(Santa Madre Teresa di Calcutta)*

Lunedì

Ef 2, 1–10; Sal 99

21 ottobre 2024

---

## Preghiera Iniziale

Acclamate al Signore, voi tutti della terra,  
servite il signore nella gioia  
poiché buono è il Signore,  
eterna è la sua misericordia,  
la sua fedeltà per ogni generazione.  
(*Salmo 99*)

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (12, 13–21)

### *Ascolta*

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».

E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Nella quotidiana lotta per la sopravvivenza ogni uomo cerca di accaparrarsi beni materiali per prolungare la sua esistenza. La tentazione è quella di non accontentarsi del pane quotidiano, cioè dello stretto necessario per vivere confidando nella provvidenza di Dio che sa di cosa abbiamo bisogno. La tentazione è di accumulare tesori per sé e per la propria famiglia, circondandoci di cose superflue e ignorando i bisogni dei fratelli, e così facendo ci impoveriamo presso Dio. Il Vangelo di oggi ci dice che mentre viviamo sulla Terra ci possiamo arricchire presso Dio. Ma quali sono i tesori che si possono trasferire in Cielo? La risposta ce la dà san Paolo quando ci dice che tutto scomparirà; solo la carità non avrà mai fine. La carità consiste nell'accogliere l'altro e dare sé stessi. Il punto, quindi, non sta nell'essere ricco o povero, ma nell'essere ricco senza cupidigia o povero senza invidia. Il segreto della felicità sta nel creare relazioni gratuite con i fratelli. Nell'essere capaci di donare e di ricevere piuttosto che di vendere e di comprare perché, come dice don Oreste Benzi, non c'è nessun ricco che non abbia qualcosa da ricevere e nessun povero che non abbia qualcosa da donare.

## Per riflettere

*Siamo consapevoli che tutti i beni della mia vita, materiali e immateriali, ci sono dati per essere amministrati a servizio del regno di Dio e non soltanto per il nostro precario e temporaneo tornaconto personale o familiare?*

## Preghiera Finale

Signore, insegnaci a non amare noi stessi,  
a non amare soltanto i nostri cari,  
a non amare soltanto quelli che ci amano.  
Insegnaci a pensare agli altri,  
ad amare anzitutto quelli che nessuno ama.  
Concedici la grazia di capire che ad ogni istante,  
mentre noi viviamo una vita troppo felice,  
ci sono milioni di esseri umani,  
che sono pure tuoi figli e nostri fratelli,  
che muoiono di fame  
senza aver meritato di morire di fame,  
che muoiono di freddo  
senza aver meritato di morire di freddo.  
Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo.  
E non permettere più, o Signore,  
che noi viviamo felici da soli.  
Facci sentire l'angoscia della miseria universale,  
e liberaci dal nostro egoismo.  
*(Raoul Follereau, apostolo dei lebbrosi)*

---

## Preghiera Iniziale

Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!  
Beato chi abita la tua casa:  
sempre canta le tue lodi!  
Per me un giorno nei tuoi atri  
è più che mille altrove.  
Stare sulla soglia della casa del mio Dio  
è meglio che abitare nelle tende degli empì.  
*(Salmo 84)*

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (12, 35–38)

---

### *Ascolta*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.

E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!».

La vita cristiana è un'attesa operosa, nella fedeltà e nella vigilanza, con le lampade accese per rimanere attenti al Suo arrivo e con la cintura ai fianchi per essere sempre pronti ad abbracciare il Signore nella gloria. Tuttavia essere operosi, fedeli e vigilanti non è tutto. Bisogna anche aiutare le persone che ci sono vicine ad essere altrettanto operose, fedeli e vigilanti. La nostra non può essere un'attesa solitaria. È un'attesa vissuta nella comunità dei figli di Dio.

**Per  
riflettere**

*Viviamo in modo operoso, fedele e vigilante nell'attesa di abbracciare nostro Signore?*

## Preghiera Finale

Il mondo attende la luce del tuo volto,  
le sue strade son solo oscurità;  
rischiara i cuori di chi ti cerca,  
di chi è in cammino incontro a te.  
Vieni per l'uomo che cerca la sua strada, per chi soffre,  
per chi non ama più, per chi non spera,  
per chi è perduto e trova il buio attorno a sé.  
Vieni Signore Gesù.

# Mercoledì

## 23 ottobre 2024

---

Ef 3, 2–12; Is 12, 2–6

### Preghiera Iniziale

Lodate il Signore, invocate il suo nome;  
manifestate tra i popoli le sue meraviglie,  
proclamate che il suo nome è sublime.  
Cantate inni al Signore, perché ha fatto opere grandi,  
ciò sia noto in tutta la terra.  
Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion,  
perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele.  
*(Isaia, 12)*

### Dal Vangelo

secondo Luca (12, 39–48)

---

#### *Ascolta*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?».

Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi.

Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche.

A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».



In questo brano del Vangelo c'è un nuovo richiamo alla vigilanza. In particolare, il Signore ci esorta a utilizzare bene, cioè secondo la Sua volontà, i talenti che abbiamo ricevuto in parte alla nascita e in parte al battesimo. Se ciò avverrà saremo degni di amministrare tutti i suoi averi, cioè di prendere parte al regno dei cieli. Se ciò non avverrà saremo ritenuti degni di percosse; molto o poche a seconda che abbiamo conosciuto o non conosciuto la sua volontà. Il Signore ci richiama al fatto che stare con Lui, ricevendo il battesimo e vivendo nella comunità cristiana, è un privilegio che deve portare frutto abbondante, deve condurre alla santità; chi invece non ha questo privilegio potrà portare meno frutto e pertanto sarà giudicato meno severamente.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che essere battezzati e vivere nella comunità cristiana ci permettono di condurre una vita santa, una vita piena di gioia?*

## Preghiera Finale

Signore, voglio ringraziarti per il mio Battesimo.  
Tante persone non sono battezzate;  
anche a loro, tu, Signore, sei vicino e li ami come ami me.  
Anche loro sono tue creature, tuoi figli,  
sono una parte di te, un tuo seme nel mondo.  
Anche loro respirano la stessa aria che respiro io,  
affrontano gli stessi miei problemi quotidiani,  
vorrebbero essere felici e avere la salute,  
piangono quando muore una persona cara...  
La differenza tra chi non è battezzato e chi lo è  
non sta nelle cose della vita,  
ma nel come si fanno le cose della vita.  
La differenza non sta nel vivere, ma per chi si vive.  
Per me che sono battezzato, la vita ha senso se mi spendo per te,  
se vivo per te, se mi fido di te,  
riconoscendoti presente in me e negli altri,  
affrontando ogni giornata pensando che tu ci sei,  
sentendo la tua presenza amica che guida questo mondo,  
guardando la realtà e la gente con i tuoi occhi,  
cercando l'eternità in ogni gesto d'amore che do e che ricevo.  
Per me che sono battezzato, la vita ha una direzione: la tua, Signore.  
Grazie per il mio battesimo!

**Giovedì**

Ef 3, 14–21; Sal 32

**24 ottobre 2024**

---

## Preghiera Iniziale

Beato l'uomo a cui la trasgressione è perdonata,  
e il cui peccato è coperto!

Beato l'uomo a cui il Signore non imputa l'iniquità  
e nel cui spirito non c'è inganno!

Molti dolori subirà l'empio;

ma chi confida nel Signore sarà circondato dalla sua grazia.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!

Gioite, voi tutti che siete retti di cuore!

*(Salmo 32)*

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (12, 49–53)

---

### *Ascolta*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Il brano odierno è uno dei passi più belli e significativi del Vangelo. Gesù si è incarnato per portare il fuoco del suo amore sulla terra, cioè lo Spirito Santo, e ha preparato la sua venuta mediante il suo insegnamento, i suoi miracoli e soprattutto la sua passione, morte e resurrezione. Con la morte in croce di Gesù e la sua resurrezione il diavolo è ferito mortalmente ma è ancora capace e determinato ad ostacolare la venuta del regno di Dio, conquistando i cuori degli uomini, seducendoli con i suoi inganni, con le ideologie che di volta in volta si affermano nella storia. E così che sulla terra si accentua la divisione tra i figli della luce e i figli delle tenebre. I figli della luce, ad imitazione di Gesù, subiscono lacerazioni, umiliazioni, persecuzioni e perfino la morte, talvolta procurate dagli stessi familiari, ma non potranno essere sopraffatti perché di fronte all'offerta di sé il diavolo non può far più nulla.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che la carità, cioè il dono di sé, è la vera novità portata da Gesù al mondo?*

## Preghiera Finale

La carità è magnanima, benevola è la carità;  
non è invidiosa, non si vanta,  
non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto,  
non cerca il proprio interesse, non si adira,  
non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia,  
ma si rallegra della verità.  
Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.  
La carità non avrà mai fine.

Venerdì

Ef 4, 1–6; Sal 23

25 ottobre 2024

---

## Preghiera Iniziale

Il Signore è il mio pastore: nulla mi manca.

Egli mi fa riposare in verdeggianti pascoli,

mi guida lungo le acque calme.

Egli mi ristora l'anima,

mi conduce per sentieri di giustizia,

per amore del suo nome.

*(Salmo 23)*

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (12, 54–59)

### *Ascolta*

In quel tempo, Gesù diceva alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: “Arriva la pioggia”, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: “Farà caldo”, e così accade. Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?

Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all'esattore dei debiti e costui ti getti in prigione. Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo».

Gesù ancora una volta ci esorta ad essere vigilanti, a comprendere i segni del tempo presente che si inseriscono nel piano di salvezza di Dio. Con la vita, morte e risurrezione di Gesù il tempo della rivelazione di Dio è compiuto e pertanto il regno dei cieli è diventato vicino, prossimo. A noi spetta, con la potenza dello Spirito Santo che ci è dato in dono, di fare memoria della vita di Gesù, cioè di fare riaccadere oggi quello che è avvenuto duemila anni fa, di essere cioè imitatori di Gesù, di essere autentici cristiani, seppur nel peccato che la natura umana inevitabilmente porta con sé.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che essere autentici cristiani significa agire come avrebbe agito Gesù in ogni circostanza della nostra vita?*

## Preghiera Finale

Fa' che la tua volontà sia la mia,  
e la mia volontà segua sempre la tua  
e concordi con essa alla perfezione.  
Che io abbia un unico volere e non volere con te;  
che possa volere o non volere  
se non ciò che tu vuoi o non vuoi.  
*(L'imitazione di Cristo)*

Sabato

Ef 4, 7–16; Sal 121

26 ottobre 2024

---

## Preghiera Iniziale

Alzo gli occhi verso i monti,  
da dove mi verrà l'aiuto?  
Il mio aiuto vien dal Signore,  
che ha fatto il cielo e la terra.  
Il Signore ti preserverà da ogni male;  
egli proteggerà l'anima tua.  
Il Signore ti proteggerà,  
quando esci e quando entri,  
ora e sempre.  
(*Salmo 121*)

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (13, 1–9)

### *Ascolta*

In quel tempo, si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai”».

Gesù, in primo luogo, ci dice che Dio non punisce gli uomini per i loro peccati provocando fatti tragici; questi avvengono per le leggi della natura o per la cattiveria degli uomini che Dio non provoca ma permette. Tuttavia tutti gli uomini sono inclini al male per effetto del peccato originale, per cui se non si convertono e intraprendono la strada del bene, che è sempre in salita, non entreranno nel regno dei cieli. In secondo luogo, con la parabola del fico infruttuoso Gesù ci dice che Dio chiama operai per collaborare al suo piano di salvezza: se questi operai non hanno buona volontà per un po' porta pazienza, ma poi li sostituisce con altri perché il piano di salvezza deve andare avanti.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che Dio ci chiama a collaborare al suo piano di salvezza? Che Gesù è il chicco di grano che muore e noi siamo la spiga chiamata a portare nutrimento di amore a tutti gli uomini?*

## Preghiera Finale

Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore.  
Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia,  
e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto...  
In questo è glorificato il Padre mio:  
che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

# Domenica

## 27 ottobre 2024

Ger 31, 7–9; Sal 125; Eb 5, 1–6  
*Salterio: seconda settimana*

---

## Preghiera Iniziale

O Signore, fa' del bene ai buoni e ai retti di cuore.  
Ma quanti deviano per sentieri tortuosi,  
il Signore li disperderà insieme ai malfattori.  
Pace sia sopra Israele.  
*(Salmo 125)*

---

## Dal Vangelo

secondo Marco (10, 46–52)

---

### *Ascolta*

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.



La scena descritta dal vangelo, apparentemente distante da noi, invece ci riguarda personalmente. Il cieco mendicante di aiuto che getta il mantello, balza in piedi e va incontro a Gesù siamo noi che dobbiamo mendicare l'aiuto di Dio, gettare via le cose inutili e direzionarci verso Gesù affinché ci guarisca dalla nostra cecità, per poterlo così seguire lungo la strada della vita. I discepoli che si trascinano stanchi alla sequela di Gesù, infastiditi dal grido di Bartimeo, siamo sempre noi che ci sentiamo disturbati dai molti poveri di cose materiali e immateriali che incontriamo da ogni parte. L'emarginazione di Bartimeo è quella di molti esseri umani: singoli, categorie di persone (si pensi ad esempio ai nascituri) e interi popoli che gridano aiuto o che non hanno nemmeno la possibilità di gridare e che si aspettano che qualcuno gli dica: «Che cosa vuoi che io faccia per te?».

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che siamo circondati da poveri nella carne e nello spirito e che lo siamo noi stessi?*

## Preghiera Finale

Signore Gesù,  
ti ringraziamo per la tua parola  
che ci ricorda che i poveri in spirito  
ereditano il tuo regno.  
Aiutaci a vivere sempre con umiltà  
e a riconoscere la nostra dipendenza da te.

**Lunedì**  
**28 ottobre 2024**

Ef 2, 19–22; Sal 18  
*Santi Simone e Giuda*

---

## Preghiera Iniziale

Io ti amo, o Signore, mia forza!  
Il Signore è la mia rocca, la mia fortezza, il mio liberatore;  
il mio Dio, la mia rupe, in cui mi rifugio,  
il mio scudo, il mio potente salvatore, il mio alto rifugio.  
*(Salmo 18)*

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (6, 12–16)

---

### *Ascolta*

In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

Gesù prima dei momenti importanti della sua missione prega il Padre. In questo caso prega tutta la notte prima di scegliere i dodici apostoli. Subito dopo la loro ordinazione si reca con loro a predicare e a guarire da malattie del corpo o dello spirito. È la nascita della Chiesa primitiva. Da allora il Signore non ha mai smesso di chiamare operai nella sua vigna o pescatori di uomini. Tra questi ci siamo anche noi che facciamo parte della Chiesa militante che combatte contro i mali della nostra società o della Chiesa ospedale da campo che si china sugli uomini feriti per curarli nel corpo e nello spirito.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che, in quanto cresimati, siamo chiamati a testimoniare con la vita la vittoria di Cristo sul male che affligge il mondo e ogni uomo?*

## Preghiera Finale

Signore, insegnami ad essere testimone del Vangelo  
e a fare della mia vita un dono.

Ti affido le persone che incontrerò  
e ti offro il lavoro, le gioie e le sofferenze di questo giorno.

Amen.

---

## Preghiera Iniziale

Se il Signore non costruisce la casa,  
invano si affaticano i costruttori;  
se il Signore non protegge la città,  
invano vegliano le guardie.  
Invano vi alzate di buon mattino  
e tardi andate a riposare.

*(Salmo 127)*

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (13, 18–21)

---

### *Ascolta*

In quel tempo, diceva Gesù: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami».

E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Il vangelo di oggi ci presenta due brevi ma bellissime parabole con cui Gesù ci spiega in cosa consiste il Regno dei Cieli. La prima ci insegna che il Regno dei Cieli istaurato da Gesù (il granello di senape) con la sua passione, morte e risurrezione è destinato a crescere, affinché possa offrire riparo ai piccoli, ai poveri che ne hanno bisogno, cioè ogni uomo che riconosca di non bastare a sé stesso. La seconda parabola ci insegna che il Regno dei Cieli c'è ma non si vede, come il lievito nel pane; la sua funzione è di far fermentare ogni aspetto della vita ed anche ogni elemento del creato per ricondurre tutto a gloria di Dio.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli della fecondità che può operare in noi il Regno dei Cieli, cioè l'appartenenza a Gesù, a beneficio del mondo?*

## Preghiera Finale

Signore, rendici capaci di ascoltare,  
avere compassione, tendere la mano,  
donare la nostra attenzione a coloro  
in cui la gloria Dio è umiliata, cancellata, disprezzata,  
o anche momentaneamente oscurata.  
Rendici capaci altresì di coltivare e custodire il creato,  
di rendere la Terra un giardino,  
affinché possa essere una casa accogliente per tutta l'umanità.

# Mercoledì

## 30 ottobre 2024

---

Ef 6, 1–9; Sal 144

### Preghiera Iniziale

Benedetto sia il Signore,  
la mia rocca,  
che addestra le mie mani al combattimento  
e le mie dita alla battaglia;  
egli è il mio benefattore e la mia fortezza,  
il mio alto riparo e il mio liberatore,  
il mio scudo, colui nel quale mi rifugio,  
che mi rende soggetto il mio popolo.  
*(Salmo 144)*

### Dal Vangelo

secondo Luca (13, 22–30)

---

#### *Ascolta*

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”. Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”. Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Il Signore ci esorta ad entrare attraverso la porta stretta e non attraverso quella larga. La porta larga è quella del disimpegno, dell'egoismo, della critica distruttiva da cui si entra facilmente ma poi ci si trova in un ambiente angusto e soffocante. Dalla porta stretta, cioè attraverso il sacrificio, la generosità, i giudizi benevoli, si entra con difficoltà perché, a causa del peccato originale, dobbiamo fare violenza sulla nostra natura "incline al male fin dall'origine" (Gen 8, 21); ma una volta entrati ci troviamo negli spazi sconfinati dell'amore di Dio e percepiamo un senso di gioia nel cuore.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli che ogni azione morale presuppone uno sforzo, che non c'è gioia senza dolore, che si comincia ad amare quando si inizia a sentire male?*

## Preghiera Finale

Signore insegnaci ad amare  
finché non ti fa male,  
e se ti fa male  
proprio per questo sarà meglio.  
Perché lamentarsi?  
Se accetti la sofferenza  
e la offri a Dio, ti darà gioia.  
La sofferenza  
è un grande dono di Dio:  
chi l'accoglie,  
chi ama con tutto il cuore,  
chi offre sé stesso  
ne conosce il valore.  
*(Santa Madre Teresa di Calcutta)*

Giovedì

Ef 6, 10–20; Sal 143

31 ottobre 2024

---

## Preghiera Iniziale

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi orecchio alle mie suppliche;  
nella tua fedeltà e nella tua giustizia, rispondimi,  
e non chiamare in giudizio il tuo servo,  
perché nessun vivente sarà trovato giusto davanti a te.  
Insegnami a far la tua volontà,  
poiché tu sei il mio Dio,  
il tuo Spirito benevolo mi guidi in terra piana.  
Signore, fammi vivere per amor del tuo nome;  
nella tua giustizia libera l'anima mia dalla tribolazione!  
*(Salmo 143)*

---

## Dal Vangelo

secondo Luca (13, 31–35)

### *Ascolta*

In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere».

Egli rispose loro: «Andate a dire a quella volpe: “Ecco, io scaccio demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera è compiuta. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme”».

Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è abbandonata a voi! Vi dico infatti che non mi vedrete, finché verrà il tempo in cui direte: “Benedetto colui che viene nel nome del Signore!”».



Erode, dopo aver fatto uccidere Giovanni, medita di uccidere anche Gesù, ma Gesù non lo teme, perché ha in mente di andar via dalla Galilea e dirigersi verso Gerusalemme dove si compirà la sua missione con la passione, morte e risurrezione. A Gerusalemme verrà instaurato il regno di Dio: il popolo ebraico, in prevalenza, non ne vorrà far parte, e la sua casa sarà abbandonata. Verrà però il tempo in cui anche il popolo ebraico si convertirà e riconoscerà Gesù come il principe della pace, il salvatore di tutti gli uomini, il Messia che per secoli ha atteso.

**Per  
riflettere**

*Siamo consapevoli della novità portata da Gesù nella storia dell'umanità e della sua premura verso ciascun popolo, verso ognuno di noi?*

## Preghiera Finale

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,  
manda ora il Tuo Spirito sulla terra.  
Fa' abitare lo Spirito Santo nei cuori di tutti i popoli,  
affinché siano preservati dalla corruzione,  
dalle calamità e dalla guerra.  
Che la Signora di tutti i Popoli,  
la Beata Vergine Maria,  
sia la nostra Avvocata.  
Amen.

# Il Signore segue i suoi predicatori

Ufficio delle Letture del 18 ottobre

*Festa di san Luca*

*Da Dalle «Omellerie sui vangeli» di san Gregorio Magno, papa (Om. 17, 1–3; PL 76, 1139)*

Il nostro Signore e Salvatore, fratelli carissimi, ci ammonisce ora con la parola, ora con i fatti. A dire il vero, anche le sue azioni hanno valore di comando, perché mentre silenziosamente compie qualcosa ci fa conoscere quello che dobbiamo fare. Ecco che egli manda a due a due i discepoli a predicare, perché sono due i precetti della carità: l'amore di Dio, cioè, e l'amore del prossimo.

Il Signore manda i discepoli a due a due a predicare per indicarci tacitamente che non deve assolutamente assumersi il compito di predicare chi non ha la carità verso gli altri.

Giustamente poi è detto che «li inviò avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (Lc 10, 1). Il Signore infatti segue i suoi predicatori, perché la predicazione giunge prima, e solo allora il Signore viene ad abitare nella nostra anima, quando lo hanno preceduto le parole dell'annuncio, attraverso le quali la verità è accolta nella mente. Per questo dice Isaia ai medesimi predicatori: «Preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio» (Is 40, 3). E il salmista dice loro: «Spianate la strada a chi sale sul tramonto» (Sal 67, 5 volg.). Il Signore salì «sul tramonto» che fu la sua morte.

Effettivamente il Signore salì «sul tramonto» in quanto la sua morte gli servì come alto piedistallo per manifestare maggiormente la sua gloria mediante la risurrezione. Salì «sul tramonto» perché risorgendo calpestò la morte che aveva affrontato.

Noi dunque spianiamo la strada a colui che sale «sul tramonto» quando predichiamo alle vostre menti la sua gloria; perché, venendo poi egli stesso, le illumini con la presenza del suo amore.

Ascoltiamo quello che dice nell'inviare i predicatori: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai per la sua messe» (Mt 9, 37–38). Per una grande messe gli operai sono pochi. Di questa scarsità non possiamo parlare senza profonda tristezza, poiché vi sono persone che ascolterebbero la buona parola, ma mancano i predicatori. Ecco, il mondo è pieno di sacerdoti, e tuttavia si trova assai di rado chi lavora nella messe del Signore. Ci siamo assunti l'ufficio sacerdotale, ma non compiamo le opere che l'ufficio comporta.

Perciò riflettete attentamente, fratelli carissimi, sulla parola del Signore: «Pregate il padrone della messe, perché mandi operai per la sua messe». Pregate voi per noi, perché siamo in grado di operare per voi come si conviene; perché la lingua non resti inattiva dall'esortare, e il nostro silenzio non condanni, presso il giusto giudice, noi, che abbiamo assunto l'ufficio di predicatori.

# Il Monastero invisibile

Il Monastero invisibile vuole essere una **risposta comunitaria** al comando del Signore di *“pregare il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe”* (Lc 10, 2).

Vuole essere un **farci carico insieme** della necessità, per la Chiesa di Pisa, di avere nel suo seno **vocazioni**: familiari, missionarie, presbiterali e di speciale consacrazione.

L'esigenza di avere vocazioni che siano una **adesione profonda e sincera alla chiamata del Signore** è un bisogno di tutta la Chiesa. In particolare, più volte è ribadita **l'urgenza di avere vocazioni presbiterali**, che con il loro servizio ministeriale sappiano essere di aiuto a tutti nel cercare e vivere la propria originale vocazione.

Monastero invisibile quindi vuole esprimere la **fiducia incondizionata nella forza della preghiera**, che il Signore stesso ha sempre vissuto nella sua vita, soprattutto nei momenti più difficili e dolorosi.

**Anche tu** puoi far questo dono alla Chiesa offrendo la tua preghiera, **scegliendo un momento del giorno** nel quale ti è più facile impegnarti. Il Centro Diocesano Vocazioni prepara ogni mese uno schema che trovi su Ascolta e Medita ogni primo giovedì del mese oppure, in una forma più estesa, sulla **pagina Facebook** [www.facebook.com/cdvpisa](http://www.facebook.com/cdvpisa). In alternativa puoi ricevere la scheda direttamente al tuo indirizzo email iscrivendoti alla **mailing list** attraverso il sito [www.cdvpisa.altervista.org](http://www.cdvpisa.altervista.org).

# Ascolta e Medita

è anche disponibile in formato digitale.

Lo puoi ricevere gratuitamente  
ogni giorno sui seguenti canali:



Tramite email, iscriviti sul sito:  
[www.ascoltaemedita.it/#email](http://www.ascoltaemedita.it/#email)



Tramite Telegram, aggiungi il canale:  
<https://t.me/AscoltaEMedita>



Online, sul sito:  
[www.ascoltaemedita.it/prega](http://www.ascoltaemedita.it/prega)



€ 2.50

[ascoltaemedita.it](http://ascoltaemedita.it)

Anno XIX n. 10  
Ottobre 2024

Arcidiocesi di Pisa